

Brit Bennett – *The Mothers***

****The Mothers**** (2016) è un romanzo corale ambientato nella comunità afroamericana di Oceanside, nel sud della California, e segue per oltre un decennio le vite intrecciate di ****Nadia Turner****, ****Luke Sheppard**** e ****Aubrey Evans****. La narrazione è accompagnata da un coro di donne anziane della chiesa battista locale — *le “madri” * — che osservano, commentano, giudicano e tramandano la memoria collettiva della comunità.

1. Nadia Turner: perdita, fuga, ritorno**

Nadia è una diciassettenne brillante e inquieta, segnata dal suicidio della madre. Vive con un padre affettuoso ma incapace di colmare il vuoto emotivo che la ragazza porta dentro. In cerca di libertà e di un modo per anestetizzare il dolore, Nadia inizia una relazione segreta con ****Luke Sheppard****, ex promessa del football locale, ora cameriere dopo un grave infortunio.

Quando Nadia rimane incinta, Luke le offre poco più che un aiuto economico. Nadia sceglie l'aborto senza dirlo a nessuno, nemmeno ad Aubrey, la ragazza che diventerà la sua migliore amica. L'evento diventa il nucleo silenzioso attorno a cui ruoteranno le loro vite.

Nadia lascia la città per studiare, costruisce una carriera, ma resta legata a ciò che ha taciuto e a ciò che ha perso.

2. Aubrey Evans: fede, vulnerabilità, desiderio di appartenenza**

Aubrey è l'opposto di Nadia: timida, devota, apparentemente pura. Nasconde però un passato di abusi familiari che la spinge a cercare rifugio nella chiesa e nelle sue regole. Quando Nadia parte, Aubrey e Luke si avvicinano e finiscono per sposarsi. Il matrimonio sembra offrire ad Aubrey una stabilità che non ha mai avuto, ma è costruito su un segreto che nessuno dei due conosce davvero.

3. Luke Sheppard: fragilità maschile e responsabilità mancate**

Luke è un personaggio complesso: non cattivo, ma immaturo, incapace di assumersi pienamente le conseguenze delle proprie azioni. L'aborto di Nadia lo segna più di quanto ammetta, e il suo matrimonio con Aubrey è un tentativo di costruire una vita “giusta” che però poggia su fondamenta fragili.

4. Il ritorno di Nadia e la frattura**

Quando Nadia torna a Oceanside anni dopo, il triangolo emotivo esplode. Il passato riemerge, il segreto dell'aborto si insinua tra i tre, e la comunità — attraverso le “madri” — osserva, giudica, commenta. Il romanzo non cerca un colpevole: mostra come una scelta giovanile, fatta in solitudine, possa riverberare nel tempo, modificando relazioni, identità e destini.

5. Le “madri”: memoria, giudizio, compassione**

Il coro delle “madri” è uno degli elementi più originali del romanzo. Sono donne anziane, religiose, custodi della tradizione, ma anche pettegole, ironiche, talvolta crudeli. Funzionano come una sorta di coro greco: narrano, interpretano, ammoniscono, ricordano ciò che la comunità preferirebbe dimenticare.

Critica dell'opera**

1. Un romanzo sulla scelta e sulle sue ombre**

Bennett affronta il tema dell'aborto con una complessità rara: non come manifesto politico, ma come esperienza emotiva, sociale e relazionale. L'aborto non è il “tema” del romanzo, ma il suo punto cieco: ciò che non viene detto, ciò che non si elabora, ciò che continua a vivere nelle vite dei personaggi.

2. La forza della voce corale**

Il coro delle “madri” è un dispositivo narrativo brillante.

- Offre profondità storica e comunitaria.
- Introduce un tono quasi biblico, rituale.
- Aggiunge ironia e distanza critica.

È una scelta che distingue il romanzo da molta narrativa contemporanea e gli conferisce una dimensione quasi mitica.

3. Psicologia dei personaggi: finezza e ambiguità**

Bennett eccelle nel tratteggiare personaggi moralmente ambigui, mai ridotti a stereotipi.

- Nadia è brillante ma autodistruttiva.

- Aubrey è dolce ma non ingenua.
- Luke è fragile, non malvagio.

Questa complessità rende il romanzo credibile e dolorosamente umano.

4. Temi centrali: comunità, colpa, desiderio, appartenenza**

Il romanzo esplora:

- il peso del giudizio sociale;
- la tensione tra libertà individuale e appartenenza comunitaria;
- la maternità come presenza e come assenza;
- la memoria collettiva e quella personale.

5. Limiti dell'opera**

Alcuni critici hanno notato:

- una certa linearità nella seconda metà, meno sorprendente della prima;
- un finale volutamente aperto che può lasciare un senso di sospensione;
- la figura di Luke talvolta meno approfondita rispetto alle due protagoniste femminili.

Sono però limiti minori rispetto alla coesione emotiva e stilistica del romanzo.

Sintesi critica**

The Mothers è un esordio sorprendentemente maturo: elegante, emotivamente stratificato, narrativamente audace. Brit Bennett combina introspezione psicologica, critica sociale e un uso originale della voce collettiva. Il romanzo parla di scelte fatte troppo presto, di segreti che modellano le vite, di comunità che osservano e giudicano, e della difficoltà di diventare adulti quando il passato non è stato davvero affrontato.